



Prefettura di Brescia

Brescia, data del protocollo

Ai Sigg. Sindaci della provincia
di Brescia

e, p.c.

Al Sig. Presidente della Provincia di
BRESCIA

Al Sig. Questore
di Brescia

Al sig. Dirigente del Commissariato di P.S.
di Desenzano del Garda

Al sig. Presidente
dell'Associazione Comuni Bresciani

Al sig. Direttore di ATS Brescia

Al Sig. Direttore di ATS Montagna

Al sig. Direttore Generale dell'ASST Spedali Civili

Al sig. Direttore Generale dell'ASST Garda

Al sig. Direttore Generale dell'ASST Franciacorta

Al sig. Direttore Generale dell'ASST Valcamonica

Al sig. Direttore della Caritas Diocesana
di Brescia

Al sig. Referente del Coordinamento SAI
presso il comune di Collebeato

Al sig. Presidente della Croce Rossa Italiana
Comitato di Brescia

Oggetto: Accoglienza cittadini ucraini.

Si fa riferimento alla emergenza in atto, determinata dal consistente arrivo anche in questo territorio provinciale di cittadini ucraini, per la maggior parte donne e minori, e alla necessità di approntare opportune misure per la loro accoglienza.

In esito a plurimi incontri svoltisi presso questa Prefettura, cui hanno partecipato tutti i soggetti istituzionali e del privato sociale già in passato coinvolti nella gestione di analoghe emergenze, sono emerse, da un lato, la indeterminatezza dello scenario relativo al flusso migratorio in argomento e, dall'altro, la insufficienza dei posti attualmente disponibili nel sistema di accoglienza CAS - SAI, peraltro in via di ampliamento, anche sulla scorta di quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 28 febbraio 2022 n.16.

Da qui la esigenza di operare una ricognizione della complessiva disponibilità di soluzioni alloggiative nel territorio che consenta di disporre di un quadro informativo completo, idoneo a mettere in atto le risposte più adeguate alle esigenze che si stanno via evidenziando.

In proposito è emersa la necessità di procedere con urgenza:

- al costante monitoraggio ed aggiornamento delle presenze di cittadini ucraini, giunti in questa provincia e alla verifica della necessità di approntare misure di accoglienza nell'ambito del sistema CAS - SAI, in assenza di autonome e durevoli soluzioni alloggiative presso parenti e/o amici;

- alla ricognizione e al costante aggiornamento della capacità complessiva di accoglienza del territorio, sia da parte di soggetti che intendono mettere a disposizione del sistema CAS strutture, ampliandone così la capacità ricettiva, con oneri a carico del Ministero dell'Interno, sia da parte di soggetti che offrono soluzioni con finalità puramente solidaristica.

Riguardo le offerte di disponibilità alloggiative a titolo gratuito, anche provenienti da persone fisiche, si fa presente, e con riserva di ulteriori precisazioni, che esse non richiedono la piena conformità delle offerte agli standard prestazionali stabiliti in relazione ai posti della rete CAS - SAI; tale conformità potrà essere richiesta e previamente accertata, qualora venga a cessare il carattere gratuito delle offerte in conseguenza della loro attrazione nella rete di accoglienza pubblica.

Ciò premesso, l'approntamento di risposte tempestive ed efficaci all'emergenza in questione non può prescindere dalla fattiva collaborazione di codesti enti e per tale motivo si chiede alle SS.LL. di:

a) Segnalare la disponibilità di strutture e soluzioni alloggiative idonee, per la ricognizione di cui sopra, utilizzando il format online accessibile al seguente link https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdR3kruxKGGqF-FObnYJy9XtVEIcvwJtdc3NRs-oq-K0JDpaw/viewform?usp=sf_link

b) Dare la massima diffusione alla circostanza che coloro che ospitano a qualsiasi titolo cittadini stranieri sono tenuti ad effettuare la comunicazione di ospitalità ai sensi dell'art. 7 del D.lgs.286/1998, entro 48 ore alla Autorità locale di Pubblica sicurezza del luogo in cui si trova l'immobile (Questura per il capoluogo, Commissariato di P.S. per Desenzano e Ufficio comunale per gli altri comuni).

c) Trasmettere alla Questura di Brescia all'indirizzo immig.quest.bs@pecps.poliziadistato.it le comunicazioni di ospitalità di cittadini ucraini, comprensive di copia dei documenti di identità, pervenute agli uffici comunali.

Sulla base delle informazioni che emergeranno dai monitoraggi avviati, la Prefettura, con la collaborazione della cabina di regia procederà alla sistemazione dei cittadini ucraini privi di alloggio nei posti del sistema CAS che si renderanno via via disponibili, ovvero ricorrendo alle altre forme di ospitalità che risulteranno disponibili senza utilizzo di risorse pubbliche.

Le SS.LL. saranno tempestivamente notiziate delle soluzioni adottate, in modo da avere piena conoscenza della presenza di cittadini ucraini nel proprio territorio.

Si soggiunge che il Ministero dell'Interno ha ribadito la possibilità, già prevista per l'accoglienza dei cittadini afghani, di sottoscrivere accordi di collaborazione tra Prefettura e comuni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 al fine di affidare ai Comuni stessi la gestione

dell'accoglienza, sempre secondo la disciplina del sistema CAS, con oneri a carico dello stesso Ministero.

Si segnala, altresì, che, allo scopo di dispiegare fin dall'ingresso nel territorio nazionale dei profughi ucraini, ogni utile misura di immediato sostegno, l'art.7 dell'OCDPC872 del 4 marzo u.s. prevede che la sola richiesta di permesso di soggiorno presentata alla locale Questura consente lo svolgimento di un'attività lavorativa, sia in forma subordinata, anche stagionale, che autonoma.

Per quanto concerne i profili attinenti alla assistenza socio-sanitaria che sarà assicurata ai profughi in argomento si rimanda a quanto comunicato dalle competenti Autorità sanitarie locali.

In conclusione, al fine di facilitare le intese, si prega comunicare un numero di telefono ed un indirizzo e-mail di un referente per l'emergenza in questione.

IL PREFETTO
(Lagana)
